

po in Bamberga, vicino alla tomba del santo Imperadore Arrigo. Tenutasi poi la gran Dieta del Regno nel dì 4. di Marzo in Franco-forte, quivi restò a comuni voti eletto Re ed Imperadore futuro il suddetto Federigo. Degno è di osservazione, che a tale elezione ebbero parte tutti i Principi della Germania per attestato di Ottone Vescovo di Frisinga, che uno fu di que' Principi: il che fa conoscere, quanto sia mal appoggiata l'opinione di chi pensa tanto prima istituito il Collegio de sette Elettori; del che ho parlato anche io altrove (a). Nè a quella Dieta mancarono Principi e Baroni Italiani. *Non sine quibusdam ex Italia Baronibus*, scrive il suddetto Frisingense. E Amando (b) Segretario del medesimo Federigo racconta, che *multi illustres Heroes ex Lombardia, Tuscia, Januensi, & aliis Italiae dominiis &c. convenerunt in Urbe Francofurtensi &c.* per eleggere il nuovo Re. Più importante ancora è un'altra osservazione fatta dal medesimo Frisingense, Zio dello stesso Federigo, cioè (c) che il motivo principale, per cui convennero i voti di tutti i Principi nella persona di Federigo, fu quello di pacificare ed unire insieme le due potenti e famose Famiglie di Germania, cioè la *Ghibellina*, e la *Guelfa*. Della prima era erede e capo lo stesso *Federigo Barbarossa*; dell'altra il *Duca Guelfo VI.* e *Arrigo Leone Duca di Sassonia*, suo Nipote.

ERA nato Federigo, siccome ho detto, da Federigo Duca di Suevia, e da *Giuditta Figliuola d'Arrigo il Nero Estense Guelfo*, padre del suddetto *Guelfo VI. Duca*: per conseguente veniva ad essere *Guelfo Zio materno del Re Federigo*, e il *Duca di Sassonia Arrigo Leone suo Cugino*. Unendosi dunque in un solo Principe il sangue d'amendue le sopradette insigni Famiglie, si credette, che cesserebbe da lì innanzi la nemicizia ed animosità mantenuta fra loro tanti anni addietro. Ecco le parole del Frisingense: *Duæ in Romano Orbe apud Gallia Germaniæve fines famosæ Familiæ hæcenus fuere: una Henricorum de Guibellin-ga, alia Guelforum de Alidorsio: altera Imperatores, altera magnos Duces producere solita. Istæ, ut inter viros magnos, gloriæque avidos assolet fieri, frequenter se se invicem æmulantes, Republicæ quietem multotiens perturbarunt. Nutu vero Dei, ut creditur, paci Populi sui in posterum providentis, sub Henrico V. factum est, ut Fridericus Dux, pater hujus (di Federigo Barbarossa), qui de altera, idest de Regum Familia descenderat, de altera, Henrici scilicet Noricorum Ducis filiam in uxorem acciperet,*

(a) *Antiqu. Ital. Dissert.* 3.(b) *Amand. de prim. Act. Frideric.*(c) *Otto Frising. de Gest. Frideric. l. 21 cap. 2.*